

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Rocketman
Regia: Dexter Fletcher
Sceneggiatura: Lee Hall
Fotografia: George Richmond
Musiche: Matthew Margeson
Montaggio: Chris Dickens
Paese: Regno Unito, Stati Uniti d'America, Canada
Anno: 2019
Durata: 121 minuti

CAST

Taron Egerton: Elton John
Jamie Bell: Bernie Taupin
Richard Madden: John Reid
Bryce Dallas Howard: Sheila Eileen
Gemma Jones: Ivy
Steven Mackintosh: Stanley
Tom Bennett: Fred
Charlie Rowe: Ray Williams

LA NOSTRA RECENSIONE

«... mi sento solo qui nello spazio
in questo volo senza tempo
E penso che ci vorrà molto, molto tempo
fino a quando l'atterraggio
mi riporterà di nuovo giù per capire
che non sono l'uomo che credono che io sia
oh no io sono un uomo razzo,
che va in cortocircuito quassù da solo...»

L'inevitabile paragone con *Bohemian Rhapsody* scatta solo per la vicinanza temporale dei due film, e perché i progetti sono accomunati da Dexter Fletcher, regista ufficiale del film su Elton John e "ufficioso" di quello sui Queen, in quanto non accreditato e subentrato al licenziamento di Bryan Singer. Si vede la stessa mano (o una certa idea di cinema) ma l'approccio al racconto è diverso. Non si tratta cioè della ricercata mimesi concertistica attuata con i Queen ma della *diversa* rivisitazione di un altro mito.
Qualcuno poi si è chiesto se sia possibile avere un ritratto sincero, nel bene e nel male, quando a produrre un biopic sia un compagno di band o un parente del protagonista. Entrambi i progetti sono nati infatti con la collaborazione dei diretti interessati (o di ciò che ne resta). Ma da questa parte dello schermo, da spettatori intendo, forse è una questione che interessa poco, come poco importante si rivela stabilire se parliamo di musical, commedia musicale o biopic, appunto. Ciò che conta è l'emozione del racconto e – in questo caso – della *musica* di uno dei più grandi artisti contemporanei, un genio che ha dato vita a oltre 700 brani, molti dei quali immortali e noti a tutti; che ha venduto oltre 400 milioni di dischi e che, a partire dalla fine degli anni sessanta, ha suonato in oltre 3500 concerti (contando solo quelli "ufficiali"). E tuttora gira il mondo con la sua band.
La *musica*, le canzoni, sono parte integrante e sostanziale della rappresentazione della vita dell'artista inglese, qui messa in scena come una sorta di terapia di gruppo quando la star decide di dire addio alla sregolatezza. E sono i momenti in cui il film trova il suo punto di grazia, e trasformano anche i ricordi più dolorosi, in momenti di grande cinema, proposti nei flash back della storia in cui il protagonista, bambino timido e a volte goffo, si scopre depositario di un enorme talento, in una famiglia anaffettiva con una madre disinteressata e un padre assente. Quel bambino diventa ragazzo timido e ha un disperato bisogno d'amore (la chiave del film, volendo, sta tutta lì) solo in parte trovato nella profonda amicizia con l'inseparabile paroliere Bernie Taupin.
Chi conosce la storia e la discografia di questo gigante ritroverà intatto il percorso umano che traspare dalla 'sovrapponibiltà' dei suoi pezzi con il tratto di vita narrata (tanto era – ed è – perfetta l'intesa con il suo storico paroliere-amico); per gli altri è un'occasione imperdibile di conoscerne il talento. La sua leggendaria prolificità artistica lo porta a una rapida ascesa fin quando arriva l'ingaggio importante (dopo qualche rifiuto da parte di chi scarta dei brani che diventeranno immortali). Da uomo timido, goffo e talentuoso, a star planetaria il passo ci viene rappresentato come breve. Entrano in scena il manager/amante, fascinoso e predatore, e si compie l'evoluzione in divo capriccioso e isterico. Poi la caduta e la rinascita, *"... I'm still standing"*.
La sua diversità è plurima, anche nella musica, perché Elton John è sempre stato, ed è tuttora, impossibile da incasellare in un'unica e chiara corrente musicale; sceglie il rock al posto della preparazione classica ma anche il soul e il gospel (dei quali mantiene traccia fino a oggi) e, soprattutto, l'inseparabile pianoforte anziché le chitarre che dominano la sua epoca.
Il film alterna momenti di verità a elementi di finzione, fatti realmente accaduti e storie inventate così da 'interpretare' la realtà senza limitarsi al percorso di un'esistenza di per sé già straordinaria. È tutto vero, per esempio (a parte la surreale levitazione del pubblico a sancire la genesi del mito) quanto si narra del suo primo concerto a Los Angeles (1970). Elton John ha 23 anni ed è l'inizio del suo successo planetario, la critica scrive di un "nuovo messia rock" e di un "erede dei Beatles". Dopo aver ascoltato 'Your Song', che con Taupin scrive a poco più di vent'anni, John Lennon dirà di aver sentito per la prima volta qualcosa di veramente nuovo dopo lo scioglimento dei Beatles.
Altro punto di forza di *Rocketman* è l'ottima performance del protagonista del film, l'attore gallese Taron Egerton, è lui a cantare i brani, tutti interamente riarrangiati. Una scelta rischiosa ma opportuna, e necessaria a evidenziare, come si diceva, il distacco da ogni tentativo di mera imitazione, che riesce comunque a farci perdere nella magia della sua musica.
Ho avuto la fortuna di vedere e sentire Elton John dal vivo e posso testimoniare che ancora oggi, a 72 anni, mantiene immutata la potenza del suo talento, e la passione che lo fa stare sul palco – da sempre – con la stessa impressionante energia, a guardare negli occhi il suo pubblico sterminato per condividere una storia leggendaria. E le sue emozioni, che spesso sono anche le nostre.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

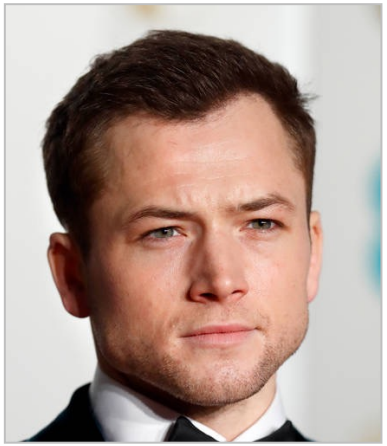


NOME: Dexter Fletcher
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1966

Ultimi tre film:

2018 • Bohemian Rhapsody [non accr.]
2016 • Eddie the Eagle
2013 • Sunshine on Leith

L'ATTORE



NOME: Taron Egerton
LUOGO DI NASCITA: Birkenhead (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1989

Ultimi tre film:

2018 • Robin Hood - L'origine della…
2018 • Billionaire Boys Club
2017 • Kingsman - Il cerchio d'oro

INTERVISTA AL REGISTA

Com'è stato entrare nei panni di Elton John?
Non volevamo parlare di perfezione, ma raccontare una storia umana. Elton John è un enorme essere umano, ma è comunque umano. Abbiamo rischiato e siamo stati fortunati ad avere uno studio coraggioso che ce lo ha permesso. Non abbiamo censurato niente, Elton non ci ha mai detto 'questo non lo mostrate', non è certo un tipo che arrossisce facilmente. Anche nei costumi abbiamo cercato di essere autentici e creativi preservando la sua integrità. E lo stesso per le sue canzoni. La sua musica è un fenomeno globale, le sue canzoni sono la colonna sonora della nostra vita, ognuno di noi ha un investimento personale su di lui, sentivo un'enorme responsabilità, ma ho potuto passare del tempo con lui. Ha ospitato me e la mia ragazza per qualche giorno a casa sua, la sua guardia del corpo ci ha trovati ubriachi alle tre di notte nella sua cucina. È un uomo interessante, emotivo, per preparami al ruolo mi sono immerso nella sua musica, ma soprattutto ho potuto parlare con lui di tutto, ha risposto a ogni mia domanda.

CURIOSITÀ

La prima versione del film durava 158 minuti. Per decisione del regista e della produzione, sono state tagliate diverse scene sulla vita sentimentale di Elton.

Dopo la prima mondiale del film al Festival di Cannes, Elton John ha offerto agli ospiti una speciale esibizione a sorpresa durante l'afterparty. L'artista ha raggiunto sul palco Taron Egerton, e insieme si sono esibiti in un duetto sulle note di *Rocket Man*.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

Il traditore

Premesso che mi fanno orrore litigi, uccisioni, vendette, prepotenza... Nonostante ciò il film mi ha coinvolto. Fantastica l'interpretazione di Favino che davvero sembrava il Buscetta originale e certo non solo per il trucco. Si è evidenziato che buono e cattivo albergano in chiunque, se pur con proporzioni diverse, la convinzione di essere rispettosi e giusti anche quando palesemente a prevalere sono "valori" di ben altra portata. Sì, il film mi è piaciuto, pur se ancora mi sto chiedendo quanto sia migliorato da allora o quanto invece sia rimasto uguale. *Gi*

Quasi impossibile scrivere su questo film possente di cui è stato detto ormai tutto. Tra le mille immagini e riflessioni che turbinano nella mia mente, tante quelle che emergono con prepotenza: la festa iniziale che rinvia a quella immortalata da Visconti per la tristezza dei due protagonisti; le invocazioni "blasfeme" a S. Rosalía; la mattanza che scorre sullo schermo scandita dalle cifre; il maxi processo descritto come una magistrale rappresentazione teatrale; l'emozionante e tragico coro del "Va' pensiero"..., ma anche una profonda "pietas" per il duro lavoro dei magistrati onesti - e di tanti altri - che quotidianamente scavano in questo marciume e lavorano a contatto di tanto orrore. *M*

CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Il traditore……4,38
2. Una notte di 12 anni……..4,30
3. Il corriere - The Mule……4,15
4. Una giusta causa……..…4,09
5. La vita in un attimo……3,94
6. Il mio capolavoro……3,77
7. Stanlio & Ollio……..……..3,66

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 26 al 30 novembre, 20.45
A PRIVATE WAR
di Matthew Heineman
USA 2019, 106 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358